



Scenari

DI > DAVIDE MOSCA



COME INVESTONO GLI ISTITUZIONALI ITALIANI

Il decimo report a cura del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali fa emergere la resilienza di casse, fondi pensione, fondazioni e assicurazioni

Gli attivi degli investitori istituzionali italiani hanno raggiunto i 278 miliardi. Sommando il welfare privato si arriva a 996 miliardi. Una lunga corsa che in 16 anni ha portato il rapporto tra il patrimonio complessivo di casse, fondi pensione, fondazioni e assicurazioni e il Pil del nostro Paese al 51%, partendo da una quota del 25%. Il messaggio fondamentale del decimo report a cura del Centro Studi e Ricerche Itinerari

Previdenziali può essere riassunto nella parola "consolidamento". Nonostante le crisi, dalle più vicine alle più lontane nel tempo, ciò che appare è un percorso di stabile crescita per dimensione e capacità di rispondere ai cambiamenti.

Data questa evoluzione come si posizionano gli investitori istituzionali italiani se paragonati agli omologhi internazionali?

"Guardando alla sola previdenza

complementare, che rappresenta il settore maggiormente confrontabile, nella classifica per patrimonio dei fondi pensione stilata dall'OCSE su 38 Paesi l'Italia occupa il 12esimo posto (13esimo considerando anche gli altri 30 Paesi non appartenenti all'area OCSE), preceduta dagli inarriovabili USA, UK, Australia, Olanda, Canada, Giappone e Svizzera", si legge nel report. "Se si considera che il rapporto tra il patrimonio

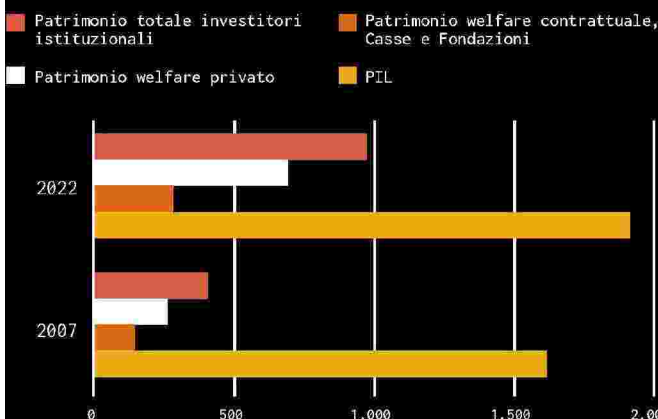
dei fondi pensione e il Pil è pari al 9,7%, quando in molti altri Paesi supera il 50%, risulta evidente come il nostro sia un mercato già molto interessante, ma con alte potenzialità di sviluppo", commenta il Professor Alberto Brambilla, presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali.

IL BANCO DI PROVA 2022

Sono 330 i player istituzionali "puri"

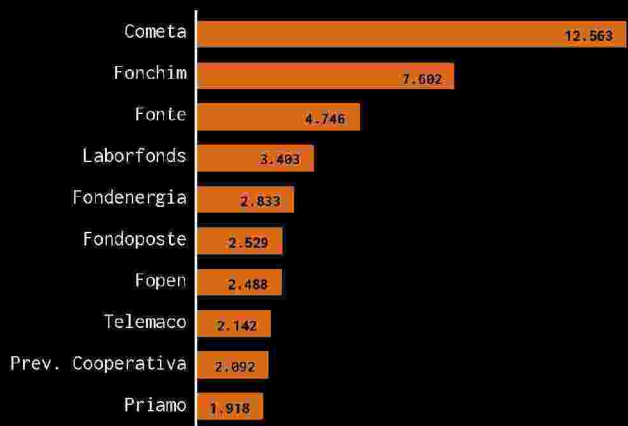
Gli attivi degli investitori istituzionali

Dati in miliardi di euro



I Fondi Negoziali per patrimonio

Dati in milioni di euro



Fonte: decimo report "Investitori istituzionali italiani: iscritti, risorse e gestori per l'anno 2022", Itinerari Previdenziali



censiti da Itinerari Previdenziali a fine 2022 (86 fondazioni di origine bancaria, 20 casse professionali privatizzate, 33 fondi negoziali e 191 fondi preesistenti). Nel settore privato, oltre alle compagnie di assicurazione, sono operativi 40 fondi pensione aperti e 68 PIP "nuovi" per un totale di 108 unità, 4 in meno rispetto ai 112 del 2021 e in netta riduzione rispetto ai 135 del 2012.

Che si tratti di player o investitori appartenenti alla prima o alla seconda categoria, tutti hanno dovuto affrontare un 2022 particolarmente sfidante sui mercati con andamenti negativi generalizzati su tutte le asset class.

"Le tendenze osservate sui mercati si sono riflesse sui risultati ottenuti dagli investitori istituzionali, che, con l'eccezione delle Fondazioni di origine Bancaria e delle gestioni separate, hanno registrato in media

rendimenti negativi: i PIP - Unit Linked e i fondi aperti hanno segnato performance rispettivamente pari a -11,5% e -10,7%, seguiti dai fondi negoziali con il -9,8% e dai fondi preesistenti con il -4,4%", analizza il report. "Restano appunto in campo positivo i PIP - gestioni separate (+1,2%) e le Fondazioni di origine Bancaria che, con il 3,5%, registrano il miglior risultato tra tutti gli investitori. Per quanto riguarda il comparto dei fondi pensione i rendimenti conseguiti non hanno consentito di battere, per la prima volta dopo molti anni, i parametri obiettivo e, in particolare, il benchmark di riferimento, cioè il TFR, che ha fatto segnare un +8,3% e ovviamente neanche l'inflazione (+8,1%)".

"Valutando la redditività su orizzonti temporali più coerenti con il risparmio previdenziale", precisa però il Professor Brambilla, "emerge come la

buona diversificazione degli investimenti abbia consentito di mantenere un vantaggio nella media a 10 anni sia per i rendimenti composti sia per quelli cumulati, su inflazione e media quinquennale del Pil, pareggiando il rendimento del TFR".

POLITICHE DI INVESTIMENTO

Dei 278 miliardi di euro di masse riferiti a fondi negoziali, preesistenti, sanitari, casse privatizzate e fondazioni di origine bancaria, 104 miliardi sono affidati tramite mandati ai gestori professionali mentre altri 105 sono investiti direttamente in Oicr, Etf, Fia e Etf, per un totale di 209 miliardi che rappresenta l'80% del patrimonio. Un dato in costante crescita negli ultimi anni, sottolinea il report, che si concentra poi in particolare sull'andamento delle Casse previdenziali. "Il patrimonio è passato dai 97,83 miliardi del 2021

a 100,71 miliardi, con un incremento del 2,9%, anche grazie alla maggiore esposizione verso investimenti alternativi illiquidi, meno correlati all'andamento dei mercati finanziari, e al minor peso della componente obbligazionaria e azionaria rispetto alle altre categorie di investitori, complice anche il minor ricorso ai mandati di gestione". "A livello aggregato", prosegue il report, "si nota per il 2022, a fronte di una diminuzione in valore assoluto degli investimenti immobiliari (-22,39% rispetto all'anno precedente), della liquidità (-16,94%) e, in misura minore, degli Oicr (-10,86%), un aumento delle obbligazioni del +35,63% (in particolare titoli di Stato italiani, +48,84%), grazie al ritorno di rendimenti più elevati, e delle azioni del 22,56% (anche in questo caso in prevalenza italiane, +23,23%), oltre che un incremento degli investimenti in Fia (+15,39%)".

Lo performance del comparto

Per i fondi pensione si tratta dei rendimenti netti annui composti tratti dalla Relazione COVIP per l'anno 2022, ossia al netto dei costi di gestione e dell'imposta sostitutiva (TFR compreso). Per le Fondazioni di origine Bancaria si tratta del rapporto tra proventi totali, al netto della relativa tassazione, e il patrimonio medio a valori di libro, quindi proventi netti/(patrimonio netto inizio esercizio + patrimonio netto fine esercizio)/2.

	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	Rendimento medio annuo composto			Rendimento cumulato		
										3 anni	5 anni	10 anni	3 anni	5 anni	10 anni
Fondazioni di origine Bancaria	3,5	5,7	3,6	6,5	2,7	5,3	3,4	3,4	5,5	4,3	4,4	4,3	13,3	24,0	52,5
Fondi negoziali	-9,8	4,9	3,1	7,2	-2,5	2,6	2,7	2,7	7,3	-0,8	0,4	2,2	-2,4	2,0	24,8
Fondi preesistenti	-4,4	4,1	2,6	5,6	-0,2	3,2	3,3	2,0	5,0	0,7	1,5	2,5	2,1	7,6	27,7
Fondi aperti	-10,7	6,4	2,9	8,3	-4,5	3,3	2,2	3,0	7,5	-0,7	0,2	2,5	-2,2	1,1	27,8
PIP - Gestioni separate	1,2	1,3	1,4	1,6	1,7	1,9	2,1	2,5	2,9	1,3	1,4	2,0	-2,0	2,8	33,1
PIP - Unit linked	-11,5	11,0	-0,2	12,2	-6,5	2,2	3,6	3,2	6,8	-0,6	0,6	2,9	23,0	29,0	66,9
Rivalutazione TFR	8,3	3,6	1,2	1,5	2,0	2,0	1,5	1,2	1,3	4,3	3,3	2,4	13,5	17,4	26,4
Inflazione	8,1	1,9	-0,2	1,0	1,2	1,1	-0,1	0,1	0,0	3,2	2,3	1,4	9,9	11,8	14,4
Media quinquennale Pil	1,0	0,1	2,0	1,9	1,3	0,6	0,6	0,6	-0,3	1,0	1,2	0,8	3,1	6,4	8,1

Fonte: decimo report "Investitori istituzionali italiani: iscritti, risorse e gestori per l'anno 2022", Itinerari Previdenziali



Scenari

DI DAVIDE MOSCA

Dati che derivano da un mix di mutate condizioni di mercato e trend di medio periodo come quello che interessa gli investimenti in mercati privati ed economia reale. "Le Fondazioni di origine Bancaria si confermano il maggiore investitore istituzionale per risorse destinate all'economia reale del Paese", notano gli esperti di Itinerari Previdenziali, "con il 43,99% dell'attivo, di cui il 28,4% relativo all'esposizione nella banca conferitaria, in Cassa Depositi e Prestiti e **Fondazione Con il Sud**.

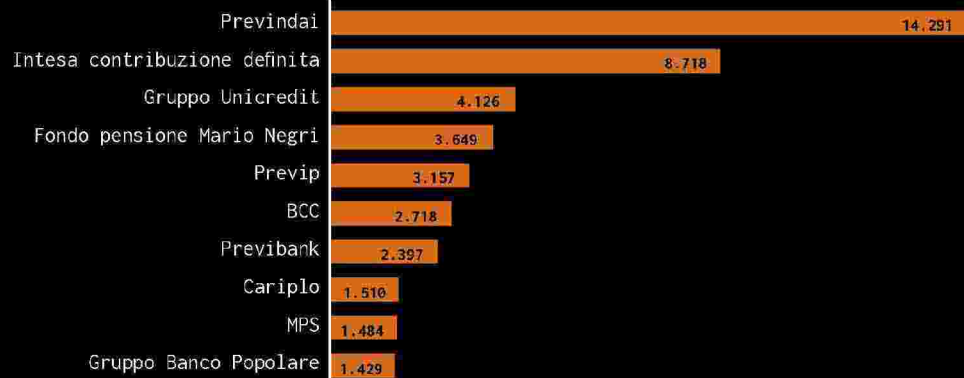
Le Casse privatizzate dei liberi professionisti si posizionano al secondo posto, con investimenti pari al 18,5% del totale attivo. Seguono a distanza i fondi pensione preesistenti e Negoziati con percentuali investite in economia reale rispettivamente pari al 5,17% e al 2,8%".

I dati 2022 per gestore delle varie tipologie di allocazione presenti nel decimo report "Investitori istituzionali italiani: iscritti, risorse e gestori per l'anno 2022" vedono primeggiare nei mandati Eurizon Capital con 70 incarichi ed una quota di mercato del 14,7%, pari a 15,3 miliardi di euro. Nei Fia spicca Fabrica Immobiliare con 2,9 miliardi ed una quota di mercato del 10,1%, mentre tra gestori di Oicr è in testa Quacstio Capital Management seguita a stretto giro da Fondaco, entrambe con una quota di mercato superiore al 14% che vale oltre 6 miliardi di euro. Tra i provider di Etf, infine, primeggia iShares (BlackRock) che vale quasi il 38% del mercato grazie a masse per 1,45 miliardi.

SETTEMBRE - OTTOBRE 2023

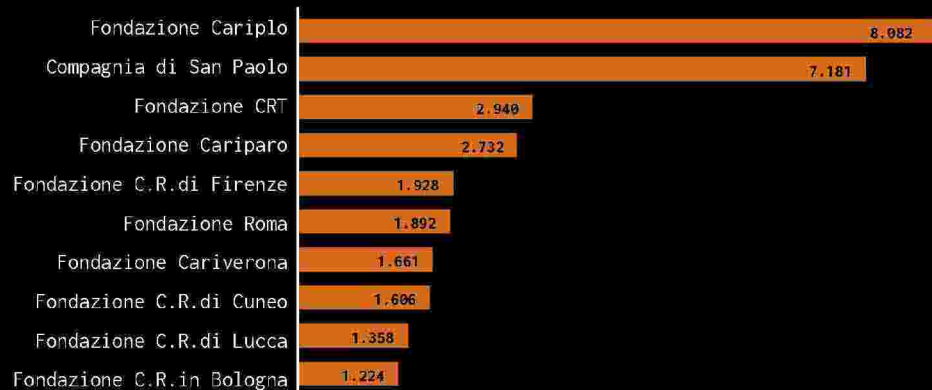
I Fondi Preesistenti per patrimonio

Dati in milioni di euro



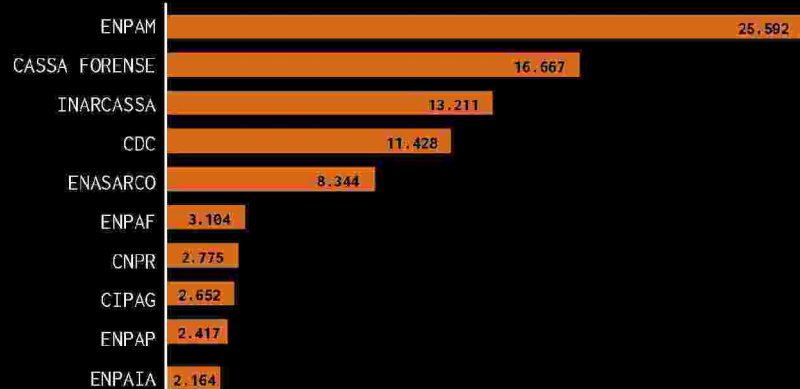
Le Fondazioni di origine Bancaria per totale attivo

Dati in milioni di euro



Le Casse dei liberi professionisti per totale attivo

Dati in milioni di euro



Fonte: decimo report "Investitori istituzionali italiani: iscritti, risorse e gestori per l'anno 2022" Itinerari Previdenziali